



Regione Siciliana – Presidenza
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente generale

Palermo, 19/12/2022 prot. n. 54299

Ai Comuni dell'Isola
c.a. Sindaco
Responsabile di protezione civile
Segretario Generale
Comandante della Polizia Locale

Alle Città Metropolitane di Palermo, Messina e Catania
ai Liberi Consorzi dell'isola
al Dipartimento delle Finanze
all'IRSAP
ai Consorzi ASI in liquidazione
ai Consorzi di Bonifica
al C.A.S.
all'A.N.A.S.
alla RFI
al Corpo Forestale della Regione Siciliana
alla Direzione Regionale VVF

p.c. Presidente della Regione Siciliana
alle Prefetture dell'Isola- UTG
alle OOdV di protezione civile dell'Isola

Oggetto: Eventi emergenziali – Segnalazioni urgenti di danni - Relazioni di evento - Richiesta di dichiarazione di 1-stato di crisi regionale e/o 2 stato di emergenza nazionale –a cura dei comuni, città metropolitane, liberi consorzi, etc. - Procedure per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio.

1.Premesse

Come noto l'attuale Codice della protezione civile, D.Lgs n.1/2018, individua tre tipologie di eventi a secondo del livello coinvolto e della risposta necessaria per fronteggiare l'evento:

a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti

dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Al verificarsi di un evento il Sindaco, ...è responsabile, altresì: a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile ... b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) . 6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

2. Comunicazione di evento

Come noto, già al preannuncio di un evento calamitoso (p.es. tramite gli Avvisi di Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico che dichiarano il livello di allerta gialla, arancione o rossa e attivano, rispettivamente, le fasi di attenzione, preallarme e allarme) o al verificarsi di un evento si attiva tutto il sistema locale o regionale di protezione civile. I dirigenti e funzionari del DRPC (in primis Soris e Servizi provinciali) e della Regione, i Vigili del Fuoco, i Nopi, i Sindaci, i responsabili comunali e provinciali di protezione civile, i responsabili delle polizie locali, il volontariato di protezione civile intervengono e si mantengono in costante contatto anche tramite le chat provinciali (due per provincia, una per tutti i comuni e una per tutte le OOdV) o le chat di evento che sono al momento create.

Oltre alle attività e ai provvedimenti di competenza, il Comune deve comunicare quanto accaduto con l'evento calamitoso secondo la seguente tempistica.

- 1- **Immediatamente dopo l'evento** o dopo la sua conoscenza - Occorrerà segnalare alla SORIS e al Servizio territoriale provinciale competente (al dirigente o ai Nopi), con messaggistica o con mail, l'evento verificatosi, i danni causati, gli operatori intervenuti, la sussistenza di pericoli necessità, i provvedimenti contingibili e urgenti adottati o da adottare o di altri interventi e ogni altra informazione utile per i primi interventi a tutela della pubblica e privata incolumità e per il ripristino della viabilità, della rete idrica e fognaria e dei servizi di pubblica utilità.
- 2- **Entro le 12-72 ore**, l'Ente locale e/o l'Ente colpito dovrà redigere e trasmettere via mail una breve e sintetica "**Relazione di evento**" con eventuale richiesta di intervento urgente. Tale relazione verterà sui seguenti punti essenziali:
 - a. **Descrizione dell'evento** verificatosi (pioggia, vento, incendi, sismi, etc) e dei più significativi danni verificatesi nel territorio (allagamenti di aree e di edifici, deposito di terre e pietrame, crolli e distruzioni parziali o totali, caduta alberi e pali, sversamento fogne, etc) e delle conseguenze (inagibilità di edifici, evacuazioni, interruzione della circolazione e dei servizi essenziali acqua, rete fognaria, rete gas, rete elettrica etc.)
 - b. **Attività svolta** nella fase emergenziale e post emergenziale dalla struttura comunale/provinciale e dal volontariato di protezione civile - Provvedimenti adottati e interventi svolti;
 - c. **Provvedimenti e attività da intraprendere** per mitigare eventuali situazioni di pericolo e per il ripristino urgente della viabilità, della rete idrica e fognaria e dei servizi di pubblica utilità.
 - d. **Stima sommaria dei fabbisogni economici** per i suddetti interventi per eliminare o mitigare situazioni di pericolo e per il ripristino urgente della viabilità, della rete idrica e fognaria e dei servizi di pubblica utilità **distinta per:** 1. Interventi di somma urgenza, 2.

Interventi non di s.u. ma indifferibili e urgenti, 3 interventi urgenti e differibili non rientranti nei p.1 e p.2., 4. danni ai privati e attività economiche con priorità.

La relazione dovrà essere sottoscritta dal sindaco e dal tecnico comunale. Tale relazione urgente e sintetica dovrà essere redatta in ogni caso di evento calamitoso anche nelle more della eventuale richiesta dello stato di crisi e/o di emergenza di cui al punto successivo.

- 3- **entro 3-7 giorni dall'evento, ove si dovesse richiedere lo stato di crisi regionale e/o lo stato di emergenza nazionale**, occorrerà trasmettere a questo DRPC, via mail, una dettagliata **“Relazione dettagliata degli eventi e stima dei danni e dei fabbisogni”**.

Si rimanda per i contenuti di tale relazione alla nota 31416 del 21.6.2018, che si allega, **“Modalità di segnalazione di criticità o eventi avversi territoriali”** ove sono fornite, fra l'altro, indicazioni sulle procedure da adottare per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché per i danni subiti dalle attività economiche e produttive.

Per i danni occorsi al patrimonio pubblico e privato e alle attività economiche e produttive si adottano le *schede di censimento* del Dipartimento della Protezione Civile allegate.

In proposito si raccomanda, specialmente in casi di danni non circoscritti, di invitare la popolazione a presentare in tempi brevi (10-15 gg) segnalazione di danno corredata da fotografie. Il risultato di tale censimento puntuale dei danni ai privati può essere trasmesso successivamente.

Resta inteso che il Comune ha la responsabilità di verificare il nesso di causalità di ogni intervento segnalato.

Ciò al fine di avere i dati utili di predisporre tutti gli atti di competenza di questo Dipartimento, per valutare la proposta per la Giunta di Governo per: 1-la dichiarazione dello stato di crisi regionale ovvero per 2-la richiesta allo Stato dello stato di emergenza nazionale.

3. Conclusioni e sintesi

I Comuni e gli Enti interessati, oltre alle attività e ai provvedimenti contingibili e urgenti di competenza, devono dare tempestiva comunicazione, alla SORIS e al Servizio Territoriale competente, degli eventi calamitosi e, in particolare di quelli di tipo b) e c). Le prime immediate comunicazioni di evento saranno seguite successivamente da idonee relazioni dettagliate.

La stima dei fabbisogni economici deve essere fatta con ponderatezza in quanto, sovente, le somme esposte dai Comuni appaiono sovrastimate mentre devono essere limitate prioritariamente a interventi finalizzati all'eliminazione del pericolo e al ripristino dei servizi essenziali.

Si ribadisce che la stima dei fabbisogni economici deve essere distinta per 1.-Interventi di somma urgenza; 2.-Interventi non di s.u. ma indifferibili e urgenti; 3.-Interventi urgenti e differibili non rientranti nei pp.1 e 2; 4.-Danni ai privati e alle attività economiche con indicazione delle priorità.

A causa della scarsissima dotazione dei capitoli di bilancio regionale, per la acquisizione della provvista finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi e per il ristoro dei danni ai privati, questo Dipartimento rappresenterà, al Governo regionale, la necessità di apposite proposte normative di variazione di bilancio di competenza dell'ARS ovvero, ove sussistenti i presupposti di emergenza nazionale tipo c), proposta di richiesta finanziaria allo Stato.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento.



Il Dirigente Generale
COCINA